

\* NOVA \*

N. 410 - 1 FEBBRAIO 2013

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

## A 10 ANNI DAL DISASTRO DEL COLUMBIA

Il 1° febbraio di dieci anni fa lo Space Shuttle *Columbia* si disintegrava al termine della missione STS-107 rientrando nell'atmosfera terrestre, causando la morte di sette astronauti. I loro familiari, in un comunicato congiunto, scrissero: "Continuate nella memoria dei nostri cari scomparsi" (v. *Circolare interna* n. 103, febbraio 2003, pp. 4-7).



Questa immagine dell'equipaggio della missione STS-107 in orbita è stata recuperata da un rotolo di pellicola sopravvissuto alla disintegrazione dello shuttle Columbia durante il rientro. Da sinistra, in basso: Kalpana Chawla, mission specialist, Rick Husband, commander, Laurel Clark, mission specialist, e Ilan Ramon, payload specialist. Da sinistra, in alto: David Brown, mission specialist, William McCool, pilot, e Michael Anderson, payload commander. Credit: NASA/JSC

*"Ho visto certe immagini incredibili: fulmini che si diffondevano sul Pacifico, l'Aurora Australis che illuminava l'intero orizzonte visibile con sotto il bagliore delle città australiane [...], le vaste pianure dell'Africa e le dune di Capo Horn, la linea continua di vita che si estende dal Nord America, attraverso l'America Centrale fino in Sud America, la falce di Luna crescente sopra l'orlo del nostro pianeta azzurro [...]. A ogni orbita, sorvoliamo una parte della Terra leggermente diversa. Anche le stelle hanno una lucentezza speciale [...]"*.

**Laurel Clark** (1961-2003)

(da una lunga mail scritta il giorno prima del tragico rientro e indirizzata al figlio Iain, di otto anni, ai familiari e agli amici)

*"Quando guardi le stelle e la galassia, senti che non provieni da un particolare luogo della Terra, ma dal sistema solare"*.

**Kalpana Chawla** (1961-2003)

Mi dissero, Eraclito, del tuo fato, e la notizia mi portò alle lacrime:  
mi ricordai allora di quante volte insieme  
io e te facemmo tramontare il sole sui nostri conversari: ma tu, altrove,  
amico Alicarnassio, sei polvere, da tempo.  
Eppure ancora vivono i tuoi canti, come usignoli: e su di essi la Morte,  
che ogni cosa rapisce, non metterà la mano.

**Callimaco** (310~ a.C. - 240~ a.C.), *Epigramma* 2 Pfeiffer = *Antologia Palatina*, 7, 80; trad. di C. Neri

(Citato da M. Cacciari, I. Dionigi, A. Malliani, G. Ravasi, S. Vegetti Finzi, *Morte. Fine o passaggio?*, BUR, Milano 2007, p. 112)